



Manifestazione contro il nucleare

Rebus referendum, intoppo sul nucleare. Di Biagio attacca l'esecutivo in un'intervista al *Corriere*

«Il governo se n'è lavato le mani»

LEONARDO N. MOLINELLI

TORONTO - «La risposta del governo è stata deludente, perché se n'è lavato le mani». È arrabbiato Aldo Di Biagio, deputato di Fli eletto all'estero, per l'ennesimo intoppo che rischia di vanificare il voto dei cittadini italiani all'estero che si esprimeranno sul quesito nucleare al referendum del 12 e 13 giugno.



E sul quorum pesa l'incognita delle schede votate fuori dall'Italia

Attivisti per il fronte del "sì" ai referendum

ARTICOLO A PAG. 2

SEGUE A PAG. 2

Migliaia di pensionati non sono riusciti a dimostrare di essere ancora vivi

Pensioni all'estero, 13mila esclusi

Si va verso la chiusura dei controlli, ancora disagi e ritardi

ROMA

Pressing su Tremonti, governo sotto al Senato

ROMA - È ancora tensione nella maggioranza, con il centrodestra battuto due volte sugli emendamenti alla legge anti-corruzione. L'opposizione, per bocca del segretario Pier Luigi Bersani, ha chiesto le dimissioni del governo. Continua nel frattempo il pressing della Lega e del premier nei confronti di Giulio Tremonti.



Umberto Bossi, Silvio Berlusconi e Giulio Tremonti

Su 26mila aventi diritto, solo la metà ha potuto riavere il vitalizio corrisposto dall'Inps

MARIO CAGNETTA

TORONTO - Conto alla rovescia per la certificazione dell'esistenza in vita dei pensionati residenti all'estero. Nonostante l'assenza di informazioni dovrebbe essere già scaduto da qualche giorno il termine ultimo per presentarsi alla Western Union e sbloccare la pensione. Poi tutto tornerà in Italia e chi non è riuscito a dimostrare di essere "vivo" dovrà trasmettere i propri dati all'Inps. Stando ai patronati, sono tantissimi gli anziani ai quali la Western Union non ha riconosciuto l'esistenza in vita.

SEGUE A PAG. 5

CALCIOSCOMESSE

La verità di Signori: «No alla combine tra Inter e Lecce»

Buffon: è l'Italia di Piazza Loreto



Beppe Signori ascoltato ieri dal procuratore di Cremona

NELLO SPORT

Imparare l'italiano? Un gioco di parole

SIMONA GIACOBBI

TORONTO - Perché imparare l'italiano? Perché è divertente, è facile ed è un investimento culturale. E poi, è davvero un gioco... di parole.

È stato questo il tema della prima delle tre conferenze di ItalCult, organizzate nella sede dell'Istituto Italiano di Cultura, in collaborazione con il Congresso Nazionale degli Italo-Canadesi, Distretto di Toronto, l'Italian Heritage Month Committee e la Commissione ItalCult per celebrare il primo mese dell'Italian Heritage Month e il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

SEGUE A PAG. 6

Offensiva del rais contro Misurata



La sepoltura di un ribelle ucciso a Misurata

ARTICOLO A PAG. 9

Cyber assedio al sito dei conservatori

Breccia nella sicurezza, in mano degli hacker la lista dei donatori del partito



OTTAWA - La lista completa di coloro che hanno donato denaro al Partito Conservatore è in mano a un hacker. È questo l'ennesimo capitolo del cyber assedio perpetrato contro il sito tory dopo lo scherzo di martedì sul ricovero di Harper.

ARTICOLO A PAG. 3

ANTONELLA CLERICI

«Portiamo un po' d'Italia in Canada»



A PAG. 15

L'INTERVISTA

Frammartino Il cinema e il "segreto della vita"



A PAG. 16



All'Istituto Italiano di Cultura la prima delle tre conferenze di ItalCult. Protagonista dell'incontro la ludolinguistica, tra filastrocche, "true friends" e "tic-tac-toe"

«Imparare l'italiano? È un gioco di.. parole»

Il professore Anthony Mollica: «È divertente, è facile ed è un investimento culturale»

(segue dalla prima)

italcult

L'impresa di Garibaldi e "1860" di Blasetti

TORONTO - Si terrà questa sera, alle 6.30 pm, all'Istituto Italiano di Cultura, al 496 di Huron Street, il terzo e ultimo incontro del ciclo di conferenze ItalCult in occasione dell'Italian Heritage Month e il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Relatore della serata Guido Pugliese della University of Toronto a Mississauga. "L'impresa garibaldina: 1860 di Alessandro Blasetti", il titolo della conferenza. Seguirà la visione del film 1860, una delle opere più importanti di Blasetti, quasi unanimemente giudicata il suo capolavoro. Secondo un modello storiografico di stampo finalistico, è considerato fra i film antesignani e anticipatori del neorealismo. Una curiosità. Il film fu prodotto con un budget di 1.180.000 lire, considerevole per l'epoca.



l'umorismo. «Il leone miagola e il gatto ruggisce. Com'è possibile? Studiano le lingue straniere...».

Si passa quindi al calendario e ai giorni della settimana. Alle filastrocche. «Lunedì andò da martedì a vedere se mercoledì avesse saputo da giovedì se fosse vero che venerdì avesse detto a sabato che domenica era festa». E al mesostico. Un gioco simile all'acrostico ma con una difficoltà in più. Si sceglie una parola o una breve frase e la si scrive verticalmente in stampatello come per l'acrostico. Poi però occorre inserire su righe orizzontali ciascuna lettera in una parola o frase, così che complessivamente ne risulti un testo collegato in qualche modo alla parola iniziale.

Insomma, «se vi piacciono la cultura, l'arte, il buon cibo, la musica, lo sport allora dovreste imparare l'italiano...», dice Mollica che ha dimostrato come è possibile «motivare lo studente e mostrargli in termini concreti l'importanza dell'italiano».

E sullo schermo, una carrellata di personaggi italiani famosi che hanno segnato la storia e che hanno avuto successo nel mondo. Da Dante e Michelangelo. Fino ai giorni nostri. Da Rita Levi Montalcini, Riccardo Muti a Bertolucci e Pavarotti.

«A volte le parole non sono necessarie - spiega Mollica - È bastato vedere queste immagini, questi personaggi che riescono a farci capire l'importanza dell'italiano nel mondo. Non abbiamo bisogno di parole. Abbiamo esportato non solo la lingua ma anche la cultura. Ed è impossibile separare la lingua dalla cultura e quindi dal made in Italy. Chi ama la cultura italiana ama anche il prodotto italiano».

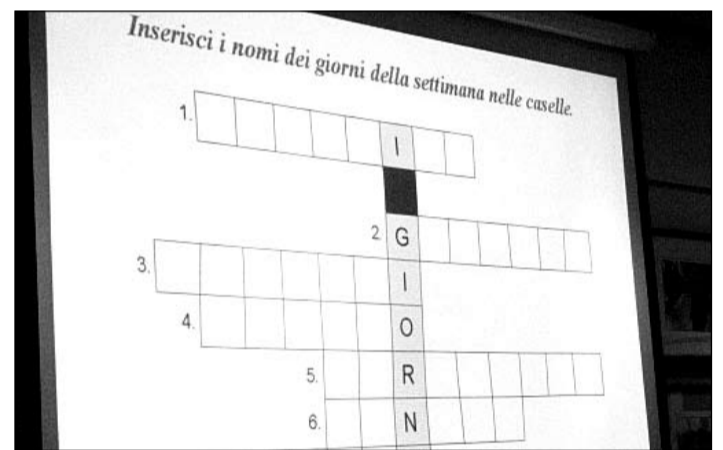
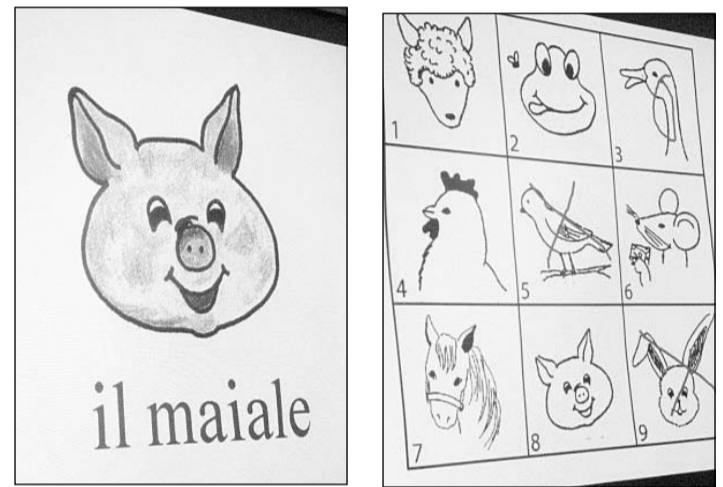
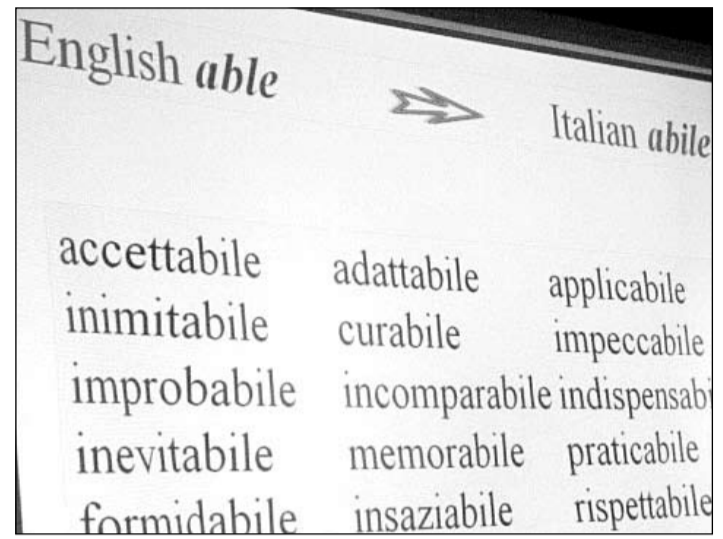
E poi, nel video mostrato agli ospiti dell'Istituto Italiano di Cultura, le parole di Giovanni Nencioni, linguista e presidente dell'Accademia della Crusca dal 1972 al 2000, scomparso nel 2008: «L'identità culturale e civile di una Nazione è composta da un insieme di elementi preziosi tra cui la lingua. Quando una lingua è parlata da tutti i cit-

tadini come nel caso dell'italiano diventa il rappresentante del popolo, ne è la carta di identità, la memoria collettiva, la luce. E ne è anche il più forte fattore di unità». E infine quelle parole, pronunciate da Papa Giovanni Paolo II, al balcone, mentre si rivolge ai fedeli: «Non so se potrà bene spiegarmi nella vostra... nella nostra lingua italiana. Se mi sbaglio mi *corrigere*».

La promozione dell'italiano in questo momento diventa più importante che mai.

«Qui in Canada siamo fortunati sia come cittadini canadesi sia come italo-canadesi - conclude il professore - Abbiamo un'altra cultura. Noi che parliamo una o più lingue siamo più tolleranti rispetto a un popolo unilingue. Siamo cioè più capaci di apprezzare il modo di pensare di altri popoli. E poi, non dimentichiamoci che parlare italiano apre un altro mondo, un altro modo di vivere».

Simona Giacobbi



Nella foto, in alto, a sinistra, il professore Anthony Mollica durante la conferenza di martedì all'Istituto Italiano di Cultura. In alto, alcuni giochi linguistici proposti al pubblico durante la serata

HAMILTON

Taglio della torta per i volontari e il personale della struttura fondata nel 1991

I vent'anni del St. Joseph's King Campus

TORONTO - Originariamente, nel 1991 si chiamava St. Joseph's Community Health Centre ma dopo venti anni il suo nome è stato cambiato in St. Joseph's King Campus.

Da allora la struttura è diventata più grande al punto da poter assicurare le proprie cure dagli iniziali 25.000 pazienti ai 50.000 alla fine degli anni Novanta.

Inoltre mentre all'inizio venivano garantite solo cure di pronto soccorso oggi sono in funzione quattro camere operatorie, il centro per l'emodialisi e una clinica oculistica alla quale si rivolgono annualmente 40.000 persone.

Il St. Joseph King Campus può contare su un grande numero di volontari e personale che hanno contribuito nel tempo alla costruzione di una struttura così meravigliosa al servizio delle comunità di Hamilton East e di Stoney Creek. È stato una dei volontari fin al 1991, Johann Gray, a tagliare la torta: Johann ha 90 anni ed ancora svolge diversi compiti nel campus come quello di consegnare la posta.



Il St. Joseph's King Campus



Nella foto un momento dei festeggiamenti per il 20° anniversario del St. Joseph King Campus: il dottor David Higgins presidente, Julie Holmes direttore, Tom Vanhock material management, Romeo Cercone vicepresidente, Sonia Browne vice CFO, Maria Duarte assistente amministrativa, Angelo Agro maintenance, Tammy Robinson nurse manager, Daren MacNeil material management (Foto Corriere-Joe Di Diodato)

2 GIUGNO

Per la prima volta una bandiera non canadese sventola sull'edificio del Comune

Il Tricolore sarà issato a Oshawa ogni anno

TORONTO - «Per la prima volta nella storia di Oshawa una bandiera non canadese è sventolata sull'edificio del Comune. È un evento storico». Non nasconde l'emozione Tito Marimpietri, vice chairperson dell'Oshawa Italian Recreation Club, nel raccontare al *Corriere Canadese* l'alzabandiera del due giugno che ha issato sulla cittadina il Tricolore, che vi veglierà per tutto il mese di giugno.

Per la prima volta, infatti, il comune di Oshawa ha diffuso un comunicato appoggiando una comunità etnica ed il suo calendario di eventi. Ed il fatto che questo sia stato fatto per la comunità italiana conferma l'importanza degli italo-canadesi nella regione di Durham - dove si contano circa 40mila italo-canadesi di cui 15mila nella sola cittadina di Oshawa.

«Il sindaco John Henry e il vicesindaco Tito-Dante Marimpietri hanno svolto un lavoro eccezionale - spiega il vice chair - così come il comitato creato appositamente per gli eventi di quest'anno». Al-

la manifestazione organizzata in occasione della festa della Repubblica hanno partecipato circa 300 persone, di cui molti bambini. L'inno nazionale italiano e canadese sono stati eseguiti da Naya Dafino, di sette anni. «È stato un tale successo - conclude Marimpietri - che il comune ha in programma di ripetere l'evento ogni anno. Noi ne siamo davvero onorati».

(e.s.)

Il due giugno scorso circa 300 persone hanno preso parte all'alzabandiera a Oshawa

